

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trin
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINANZIARIA	1.000	500	250
VIE NUOVE	1.900	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donnicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rassegne (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 68.772 - 63.964 e succursali in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 26

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 26 GENNAIO 1954

In ottava pagina

La politica americana in crisi dopo la perdita del monopolio atomico

del prof. Giulio Cortini

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il problema della casa

Il problema della casa, per gli uomini politici e le forze sociali oggi al potere in Italia, è come certi parenti poveri: dei quali ci si ricorda in alcune circostanze eccezionali, come a tristi, quando c'è la tanto bene al cuore (e alla reputazione) compiere un po' di beneficenza.

Oggi, governo e gruppi capitalistici si trovano nella triste circostanza di constatare quanto sia scaduta, agli occhi dei cittadini, la loro reputazione e quindi nella necessità di fare qualcosa per rinfacciarsi. Allora ci si rammenta del problema della casa. Tutti ne parlano: dai candidati alla presidenza del Consiglio alle severe pagine dell'Osservatore Romano, dai giornali economici e finanziari ai circoli monopolistici della Montedison, della FIAT, della stessa Confindustria.

Questo improvviso affannarsi induce ad alcune considerazioni. Intanto è chiaro che la questione ha raggiunto un tal grado di acutezza, da non poter più essere ignorata o elusa soltanto con buone parole. Inoltre è dimostrato come fossero giuste le proposte avanzate in questo campo, non da oggi, dalle forze democratiche; per esempio, il Piano del Lavoro e la proposta di legge per la lotta contro il fango, presentata nella passata legislatura. Infine si conferma quanto di falso conteneva la propaganda governativa allorché, alla vigilia del 7 giugno, cercava di accreditare, dimostrando con cifre campate in aria (i famosi 750 mila anni, di cui l'80 per cento, dice Gaspari, nelle piazze d'Italia) quello che la esperienza quotidiana di milioni di italiani negava. Dal canto suo, la sinistra, che ha le bugie, si sa, hanno le anime corte; e a distanza di pochi mesi è stato il ministro Merloni a contraddire il suo capo-partito, dichiarando ufficialmente alla Camera che in sei anni (dal 1947 al 1952) l'IRI - l'aggiornamento dell'industria ha ricostruito esattamente 945 mila stanze. L'industria privata 750 mila (vedi il Popolo del 21 ottobre 1953).

Ma non è solo l'insufficienza quantitativa della politica edilizia seguita in Italia nel dopoguerra che ci preme. È il carattere di classe di questa politica, che ha reso ancor più miseri i suoi risultati. Da un lato, si è vista una tenace speculazione senza freni nel campo dell'edilizia privata; e ciò ha condotto ad esecuzioni di case accessibili soltanto a coloro che godono di redditi particolarmente elevati. Dall'altro canto, si sono visti i piani per l'edilizia sovvenzionata (lupini, Adisio) sono andati essenzialmente a vantaggio di chi di sovvenzioni aveva meno bisogno e hanno alimentato il mercato di lusso o comunque di abitazioni ad alto prezzo.

La seconda condizione è che le misure, anche in questo campo, siano imposte in base a criteri morali, democratici. Si tratta di diminuire il costo delle costruzioni, stroncandole le speculazioni sulle aree fabbricabili e tagliando le ali ai monopoli produttivi di materiali da costruzione. I quattro sono stati svariati, ma per la parte più povera della popolazione, per le categorie che si trovano ai gradini più bassi della scala dei redditi, bisogna creare un demanio edilizio comune, in modo che le case, le quali facciano parte di questo demanio, siano date in affitto ai loro occupanti in base ai canoni, proporzionali al reddito di cui godono gli occupanti stessi. Tali sono, appunto, i principi informatori della legge per la lotta contro il fango, presentata a suo tempo dai partiti di sinistra.

Il problema della casa, in altri termini, non è il pareo povero, da fare ozioso, ogni tanto, di carità pelosa; è uno dei problemi di fondo della collettività. Come tale va affrontato e risolto.

BRUZZO MANZOCCHI

Del 26 al 28 febbraio la conferenza delle ragazze
La conferenza nazionale delle ragazze comuniste, contrariamente a quanto precedentemente si comunicava, si terrà a Roma nei giorni 26, 27 e 28 febbraio.

Il dito nell'occhio

Pionieri
L'osservatore romano ha preso il cappello contro i periti, che ha scritto un libro per dimostrare che il diavolo, a fondo, non è cattivo, come lo si dipinge. Ma capisce Papi - dice il giornale cattolico - quello che scrive. Certo, volte, se gli si vuol bene, bisogna rimanere in dubbio. In tanti anni, non ha imparato nulla. Ahimè, che se lo sarebbe aspettato da Papi. Trent'anni ci hanno messo all'osservatore per capire che Papi non capisce quello che scrive. Altri se n'era accorto.

PRIMO INCONTRO DEI "QUATTRO", IERI A BERLINO

Tre proposte di Molotov per la conferenza

1) Misure per una distensione internazionale e una conferenza a 5 con la Cina; 2) problema tedesco e mezzi per garantire la sicurezza europea; 3) trattato austriaco - I discorsi di Bidault e Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 25. — Migliaia di persone sin da stamane si sono ammassate sulla Potsdamerstrasse per assistere al passaggio dei ministri degli Esteri trascorrendo numerose ore al freddo su di un tappeto di neve che si è ben presto gelato.

Le tre automobili su cui si trovavano Dulles e i principali delegati statunitensi sono passate per prime, seguite, alle 14.10, e pochi minuti dopo, da una delegazione americana su cui avevano preso posto un autista e due soldati che tenevano il Thompson puntato verso il cielo.

Molotov e Dulles si sono recati immediatamente in una piccola salletta e hanno avuto un colloquio di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.

Bidault è arrivato alle 14.30 a bordo di un'automobile nera che era preceduta da una piccola scorta di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.

Bidault e Eden sono arrivati alle 14.30 a bordo di un'automobile nera che era preceduta da una piccola scorta di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.



BERLINO — La grande sala della Conferenza all'apertura dei lavori. Sedute attorno al tavolo quadrato sono le delegazioni dell'URSS, dei quattro Stati Uniti (a destra), della Gran Bretagna (a sinistra) e della Francia (di spalle). Le frecce indicano i quattro ministri degli Esteri: Molotov (1), Dulles (2), Bidault (3) e Eden (4).

mente nel salone della conferenza, accendendo sigarette, fumando, conversando, si è subito messo al lavoro. I quattro ministri degli Esteri, Molotov, Dulles, Bidault e Eden, hanno avuto un colloquio di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.

Bidault e Eden sono arrivati alle 14.30 a bordo di un'automobile nera che era preceduta da una piccola scorta di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.

La delegazione americana, che si è recata in treno, ha avuto un colloquio di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.

Bidault e Eden sono arrivati alle 14.30 a bordo di un'automobile nera che era preceduta da una piccola scorta di circa venti minuti per discutere questioni di carattere procedurale, compresa la nomina del presidente.



BERLINO — Il ministro degli Esteri sovietico Molotov, seguito dal vice-ministro Gromiko e da un altro membro della delegazione dell'URSS, entra nella sede dell'ex Consiglio alleato di controllo dove si è svolta la prima seduta della conferenza quadripartita.

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

Il ministro ha poi parlato apertamente di associazione all'Occidente mediante i trattati con la Corea, e ha dichiarato, alludendo all'Indocina, che «si tende a dimostrare che ciò che è possibile è in un'altra parte». Bisogna, comunque, riconoscere che «la difficoltà da superare sono immense». Circa i problemi di associazione all'Occidente, Molotov ha detto che «non si può parlare di pace che non sia pacifica, non bisogna lasciare la Germania isolata e occorre impedire la rinascita di una militarizzazione aggressiva».

L'iniziativa all'URSS

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO, 25. — Si sapeva che la riunione odierna avrebbe avuto carattere introduttivo per permettere ai partecipanti di sondare il terreno e di porre le premesse al dibattito vero e proprio che dovrà seguire nei prossimi giorni. Non era dunque previsto nulla di particolare per la prima riunione. Ognuno avrebbe riaffermato il proprio atteggiamento, del resto già noto, con qualche apertura, più o meno nuova, e tutto sarebbe rimasto allo stesso punto, cioè al punto di partenza.

Invece non è stato così. Se Eden e Bidault si sono guardati dall'entrare nel viva del dibattito, Molotov all'opposto è immediatamente venuto al concreto proponendo un ordine del giorno centrato su tre questioni: convocazione della conferenza a cinque, esame del problema tedesco nel quadro della sicurezza europea e trattato di Stato austriaco.

Senza indugiare nei preliminari, l'Unione Sovietica è riuscita in tal modo ad assumere l'iniziativa dell'incontro sin dal primo momento. Quali saranno le reazioni degli occidentali, per ora non si sa. Diranno forse che Molotov ha fretta dopo aver detto sino a ieri che avrebbe avuto al contrario il proposito di restare per le lunghe? Vedremo. Intanto sta di fatto che siamo già usciti con oggi dalla fase delle considerazioni di carattere generale, per merito del rappresentante dell'URSS.

Ma l'iniziativa sovietica non si esprime soltanto nella proposta di un ordine del giorno, bensì in tutta la impostazione del discorso di Molotov la cui concreta apparenza tutto più evidente se contrapposta ai termini vaghi usati da Eden e da Bidault nel definire le rispettive posizioni.

Basta fermare l'attenzione su alcuni punti essenziali per rendersi conto della portata fondamentale dell'iniziativa sovietica. Innanzitutto, le posizioni, il termine della prima giornata? Il prelo detto.

Il ministro degli Esteri sovietico ha detto che, per ridurre la tensione nel mondo occorre promuovere un incontro tra le cinque grandi potenze. Bidault si limita ad osservare che la conferenza a quattro è già un buon contributo, ma non osa spingersi oltre. Eden tace sull'argomento, rinunciando ad una confutazione del reso impossibile.

Sulla questione della sicurezza europea, Molotov con estrema chiarezza si richiama all'esperienza della prima e della seconda guerra mondiale scatenate dal militarismo tedesco, per ricordare che gli interessi vitali di tutti i popoli europei, indipendentemente dai rispettivi regimi interni, coincidono nella necessità di una garanzia contro il ripetersi di una aggressione tedesca.

Bidault riconosce che è giusto tener conto delle esigenze di sicurezza di tutti gli Stati europei, ma non osa trarre da questa ammissione le dovute e logiche conseguenze. Eden è pronto, a parole, ad esaminare il problema di ulteriori garanzie nei confronti dell'URSS, mentre è disposto, a fatti, a concedere alla Germania la possibilità di riarmare e minacciare disastro i suoi vicini.

Sul problema tedesco Molotov ricorda agli immemori europei la somma di lutti e di rovine provocati dalla Germania militarista e invita i governi responsabili ad orientarsi nelle loro decisioni tenendo fede agli impegni di Yalta e di Potsdam. Bidault elude la sostanza del problema argomentando sull'opportunità di cercare una soluzione periodica di cooperazione bensì di associazione. Tutto questo per giustificare timidamente il trattato della C.E.D. Eden annuncia, da parte sua, un piano costruttivo che non è altro che quello di vecchia data consistente nel dare ai tedeschi, mediante le cosiddette libere elezioni, la possibilità di ricostruire la loro potenza militare di una volta, così come fecero nel 1912 aprendo la strada a Hitler.

Siamo, in conclusione, di fronte a una diversità di posizioni iniziali. L'Unione Sovietica propone con chiarezza e concretezza una serie di misure atte a determinare una distensione nel mondo e a risolvere alcuni dei più importanti problemi del momento. La Francia e la Gran Bretagna cercano di indurre con formule oscure e evasive la politica pericolosa e dannosa sinora di esse seguita. Gli Stati Uniti non hanno ancora parlato.

Senza indugiare nei preliminari, l'Unione Sovietica è riuscita in tal modo ad assumere l'iniziativa dell'incontro sin dal primo momento. Quali saranno le reazioni degli occidentali, per ora non si sa. Diranno forse che Molotov ha fretta dopo aver detto sino a ieri che avrebbe avuto al contrario il proposito di restare per le lunghe? Vedremo. Intanto sta di fatto che siamo già usciti con oggi dalla fase delle considerazioni di carattere generale, per merito del rappresentante dell'URSS.

Ma l'iniziativa sovietica non si esprime soltanto nella proposta di un ordine del giorno, bensì in tutta la impostazione del discorso di Molotov la cui concreta apparenza tutto più evidente se contrapposta ai termini vaghi usati da Eden e da Bidault nel definire le rispettive posizioni.

Basta fermare l'attenzione su alcuni punti essenziali per rendersi conto della portata fondamentale dell'iniziativa sovietica. Innanzitutto, le posizioni, il termine della prima giornata? Il prelo detto.

Il ministro degli Esteri sovietico ha detto che, per ridurre la tensione nel mondo occorre promuovere un incontro tra le cinque grandi potenze. Bidault si limita ad osservare che la conferenza a quattro è già un buon contributo, ma non osa spingersi oltre. Eden tace sull'argomento, rinunciando ad una confutazione del reso impossibile.

Sulla questione della sicurezza europea, Molotov con estrema chiarezza si richiama all'esperienza della prima e della seconda guerra mondiale scatenate dal militarismo tedesco, per ricordare che gli interessi vitali di tutti i popoli europei, indipendentemente dai rispettivi regimi interni, coincidono nella necessità di una garanzia contro il ripetersi di una aggressione tedesca.

Bidault riconosce che è giusto tener conto delle esigenze di sicurezza di tutti gli Stati europei, ma non osa trarre da questa ammissione le dovute e logiche conseguenze. Eden è pronto, a parole, ad esaminare il problema di ulteriori garanzie nei confronti dell'URSS, mentre è disposto, a fatti, a concedere alla Germania la possibilità di riarmare e minacciare disastro i suoi vicini.

Sul problema tedesco Molotov ricorda agli immemori europei la somma di lutti e di rovine provocati dalla Germania militarista e invita i governi responsabili ad orientarsi nelle loro decisioni tenendo fede agli impegni di Yalta e di Potsdam. Bidault elude la sostanza del problema argomentando sull'opportunità di cercare una soluzione periodica di cooperazione bensì di associazione. Tutto questo per giustificare timidamente il trattato della C.E.D. Eden annuncia, da parte sua, un piano costruttivo che non è altro che quello di vecchia data consistente nel dare ai tedeschi, mediante le cosiddette libere elezioni, la possibilità di ricostruire la loro potenza militare di una volta, così come fecero nel 1912 aprendo la strada a Hitler.

Siamo, in conclusione, di fronte a una diversità di posizioni iniziali. L'Unione Sovietica propone con chiarezza e concretezza una serie di misure atte a determinare una distensione nel mondo e a risolvere alcuni dei più importanti problemi del momento. La Francia e la Gran Bretagna cercano di indurre con formule oscure e evasive la politica pericolosa e dannosa sinora di esse seguita. Gli Stati Uniti non hanno ancora parlato.

Senza indugiare nei preliminari, l'Unione Sovietica è riuscita in tal modo ad assumere l'iniziativa dell'incontro sin dal primo momento. Quali saranno le reazioni degli occidentali, per ora non si sa. Diranno forse che Molotov ha fretta dopo aver detto sino a ieri che avrebbe avuto al contrario il proposito di restare per le lunghe? Vedremo. Intanto sta di fatto che siamo già usciti con oggi dalla fase delle considerazioni di carattere generale, per merito del rappresentante dell'URSS.

Ma l'iniziativa sovietica non si esprime soltanto nella proposta di un ordine del giorno, bensì in tutta la impostazione del discorso di Molotov la cui concreta apparenza tutto più evidente se contrapposta ai termini vaghi usati da Eden e da Bidault nel definire le rispettive posizioni.

Basta fermare l'attenzione su alcuni punti essenziali per rendersi conto della portata fondamentale dell'iniziativa sovietica. Innanzitutto, le posizioni, il termine della prima giornata? Il prelo detto.

Il ministro degli Esteri sovietico ha detto che, per ridurre la tensione nel mondo occorre promuovere un incontro tra le cinque grandi potenze. Bidault si limita ad osservare che la conferenza a quattro è già un buon contributo, ma non osa spingersi oltre. Eden tace sull'argomento, rinunciando ad una confutazione del reso impossibile.

Sulla questione della sicurezza europea, Molotov con estrema chiarezza si richiama all'esperienza della prima e della seconda guerra mondiale scatenate dal militarismo tedesco, per ricordare che gli interessi vitali di tutti i popoli europei, indipendentemente dai rispettivi regimi interni, coincidono nella necessità di una garanzia contro il ripetersi di una aggressione tedesca.

Fanfani si presenta oggi alle Camere screditato e tra la generale diffidenza

Intrighi dell'ultima ora per indurre il P.S.D.I. a cedere — Romita conduce il mercato sulla legge elettorale e Matteotti prospetta la eventualità di un voto a favore

Il Parlamento riapre oggi i lavori. In questi due giorni, sono stati questi due partiti, sono i socialisti e i democristiani, che hanno avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo.

Il Parlamento riapre oggi i lavori. In questi due giorni, sono stati questi due partiti, sono i socialisti e i democristiani, che hanno avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo.

Il Parlamento riapre oggi i lavori. In questi due giorni, sono stati questi due partiti, sono i socialisti e i democristiani, che hanno avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo.

Il Parlamento riapre oggi i lavori. In questi due giorni, sono stati questi due partiti, sono i socialisti e i democristiani, che hanno avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo.

Il Parlamento riapre oggi i lavori. In questi due giorni, sono stati questi due partiti, sono i socialisti e i democristiani, che hanno avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo. E, per di più, il governo Fanfani, che ha avuto il più grande successo.



Fanfani si presenta oggi al giudizio delle due Camere

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Solo i d.c. e il repubblicano Morandi votano contro la Giunta democratica

Chiara e documentata replica di Sotgiu all'opposizione - La chiusura della discussione generale approvata con 26 voti contro 15

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio della Provincia di Roma. Il bilancio, presentato dal presidente della Giunta, prof. Giuseppe Sotgiu, è stato approvato con 26 voti a favore e 15 contrari. I contrari sono stati i deputati democristiani e il repubblicano Morandi. Sotgiu ha risposto a tutte le critiche, sostenendo che il bilancio è equo e che la Giunta ha fatto tutto il possibile per migliorare la situazione della Provincia. Ha anche sottolineato che il bilancio è stato elaborato con la massima trasparenza e che tutti i cittadini sono stati informati delle sue linee generali.

Oggi il Convegno sugli illegittimi

Questo pomeriggio, alle 15,30, nella sala del circolo delle Arti, si svolgerà il convegno degli illegittimi. Il convegno sarà presieduto dal presidente della Giunta, prof. Sotgiu, e sarà aperto dal segretario della Camera del Lavoro, prof. Frontali.

Messaggio della C.d.L. alla Conferenza di Berlino

La Segreteria della Camera del Lavoro ha inviato un telegramma alla Conferenza di Berlino, nel quale si auspica una conclusione positiva dei lavori della Conferenza.

IERI MATTINA SULL'APPIA A CAUSA DEL GELO SULL'ASFALTO

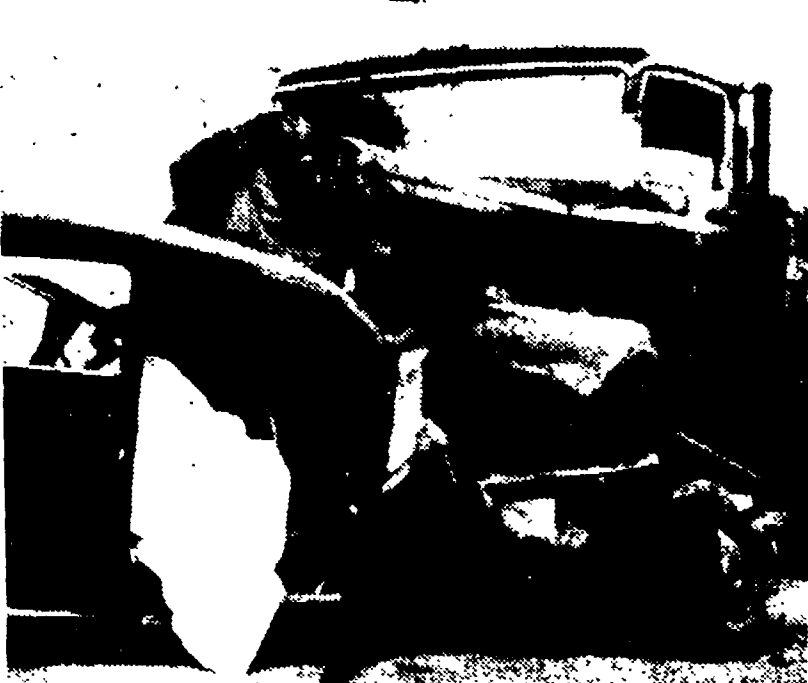
Tragica e fulminea morte di due donne nello scontro tra una «1100» e un camion

La sciagura è accaduta alle 8 del mattino - Un bambino ed un'altra donna che viaggiavano nell'autovettura sono stati ricoverati in gravi condizioni a S. Giovanni

Due impressionanti sciagure della strada sono avvenute nella giornata di ieri, in via Appia Nuova e sulla via Casilina. Due donne sono morte e dodici ferite in due scontri tra una «1100» e un camion. La prima sciagura è avvenuta alle 8 del mattino, in via Appia Nuova, dove una «1100» è stata investita da un camion. La seconda sciagura è avvenuta sulla via Casilina, dove una «1100» è stata investita da un camion. In entrambi i casi, le due donne che viaggiavano nell'autovettura sono state uccise. Un bambino e un'altra donna sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di S. Giovanni.

Un particolare raccapricciante: il camion, guidato da un conducente di servizio, ha avuto la forza di dire il nome della mamma e delle altre donne. La voce non ha tremato, ma è stata spezzata da alcuni singhiozzi. Il conducente, che si trovava a bordo della «1100», ha visto la «1100» che si avvicinava e ha cercato di frenare, ma è stato troppo tardi. Il camion ha investito la «1100» e l'ha schiacciata.

Pochi minuti dopo, alle 8,10, sulla via Casilina, all'ottavo chilometro, l'autopulman Zepheri targato Frosinone 10292, guidato da un conducente di servizio, ha investito una «1100» che si trovava sulla strada. La «1100» è stata schiacciata e le due donne che viaggiavano a bordo sono state uccise. Un bambino e un'altra donna sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di S. Giovanni.



L'autovettura è rimasta incastrata sotto il camion

IERI MATTINA A VIA BRENTA, 26

Inaugurata la nuova sede della succursale del «Righ»

Erano presenti Sotgiu e gli assessori provinciali

Nel quadro delle realizzazioni dell'amministrazione democratica provinciale, è stata inaugurata, ieri mattina, la nuova sede della succursale del «Righ» in via Brenta, 26. La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dal presidente della Giunta, prof. Sotgiu, e ha visto la partecipazione di tutti gli assessori provinciali. La nuova sede è stata inaugurata con un discorso di benvenuto pronunciato dal presidente della Giunta, che ha sottolineato l'importanza della succursale del «Righ» per la Provincia di Roma.

I panettieri in agitazione

Domani sera alle 18,30 alla Camera del Lavoro si svolgerà un'assemblea dei panettieri. L'assemblea sarà presieduta dal segretario della Camera del Lavoro, prof. Frontali, e sarà aperta dal presidente della Giunta, prof. Sotgiu. L'assemblea sarà dedicata alla discussione delle proposte dei panettieri e alla formulazione di una mozione da presentare al Comune di Roma.

Proposta di legge di Togni sui monopoli

Una proposta di legge per il controllo e la disciplina sulle imprese monopolistiche è stata presentata al Consiglio provinciale da Togni. La proposta di legge è stata presentata dal deputato democristiano Togni, che ha sottolineato l'importanza del controllo sui monopoli per la Provincia di Roma.

Osservatorio Cronache Isole

L'alta sera l'Ufficio Stampa del Gabinetto del Sindaco ha comunicato che il Sindaco prof. Rebecchini ha partecipato, nella giornata di domenica, alla Betina offerta da Cisl e alla Betina offerta da Cisl e alla Betina offerta da Cisl.

Cinque gradi sotto zero in città

Se ieri in tram avete udito una vecchiaia, mormorante, dire che non aveva sentito il freddo come ieri. Si prevedeva che il freddo intensivo durasse fino a domani. Quindi, gradatamente, sarà attenuato dai venti del Sud, che smorzano il freddo pur lasciando il cielo terso.

Per la registrazione dei contratti di affitto

L'Ufficio Affitti di Roma (Corso Vittorio Emanuele 244), allo scopo di evitare ad immobili ingiurati che diversamente verrebbero a verificarsi, dato il considerevole numero di contratti verbali di affitto, che normalmente vengono presentati per la registrazione nei primi 30 giorni di gennaio, e allo scopo di rendere più agevole il servizio presso l'Ufficio stesso, raccomanda vivamente a tutte le persone interessate di voler presentare subito gli atti suddetti senza attendere l'ultimo giorno utile per la formalità della registrazione in termine fisso.

LO SVILUPPO URBANISTICO DI ROMA DAL '70 A OGGI

I patrizi romani lasciati senza freno nel vortice della speculazione edilizia

Agitazione della nobiltà dopo la breccia di Porta Pia — Il Cardinale De Merode, grande stratega — Come fu costruito il quartiere Prati — La caduta degli industriali del nord

Si sa che il Cardinale De Merode, grande stratega, ha costruito il quartiere Prati. La caduta degli industriali del nord ha portato a una speculazione edilizia senza freni. I patrizi romani sono stati lasciati senza freno nel vortice della speculazione edilizia. La breccia di Porta Pia ha aperto la strada a una speculazione edilizia senza freni. I patrizi romani sono stati lasciati senza freno nel vortice della speculazione edilizia.



La zona di Prati all'inizio del secolo

La zona di Prati all'inizio del secolo. Il quartiere Prati è stato costruito da Cardinale De Merode. La caduta degli industriali del nord ha portato a una speculazione edilizia senza freni. I patrizi romani sono stati lasciati senza freno nel vortice della speculazione edilizia.

VIOLENTO INCENDIO IN VIA BOLENA

Un manovale a rischio della sua vita strappa moglie e figlio alle fiamme

L'eroico operaio ha tratto in salvo anche alcuni cavalli

L'eroico operaio ha tratto in salvo anche alcuni cavalli. Un manovale a rischio della sua vita strappa moglie e figlio alle fiamme. L'incendio in via Bolena ha causato la morte di una donna e un bambino. L'eroico operaio ha tratto in salvo anche alcuni cavalli.

Convozioni di Partito. Segretario: oggi alle ore 15,30 a Palazzo. Organizzatori: oggi alle ore 18,30 in Palazzo. Agiti. Prop. oggi alle ore 19,30 a Palazzo. Segretario: oggi alle ore 20,30 a Palazzo.

Si avvicina l'ora! DA DOMANI 27

SI AVVICINA L'ORA! DA DOMANI 27. MAGAZZINI ALLO STATUTO. INIZIO DELLA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE di tutte le merci.

Occasioni eccezionali! Approfittatene! MERCI AD ESAURIMENTO. MAGAZZINI ALLO STATUTO. INIZIO DELLA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE di tutte le merci.

FRIEDRICH ENGELS
SULLE ORIGINI
DEL CRISTIANESIMO
prefazione di
AMBROGIO DONINI
Piccola Biblioteca Marxista
n. 10
L. 150
EDIZIONI RINASCITA
Edizione rivista e ampliata

Uccisi nel Nuorese un cantoniere e la domestica

I quattro giovani studiosi romani raccontano la scalata del Kilimangiaro

10 gradi sotto zero a Bari

Vince al lotto con un terno sognato

Incidente ferroviario alla stazione di Torino

VENEZIA DOPO

'Lemura,, il ponte di

que giorni per scalare il mon
te. Per superare gli ultimi 15
metri furono necessarie du
ore e la vetta fu raggiunta
unicamente da tre dei ragaz

cui tracce sono state riscontrate fino a metri 3.800 di altezza. Durante il secondo e il terzo giorno, superato il limite delle foreste, la car-

spedizione iniziarono la scalata finale durata sette ore resa molto penosa dalla temperatura di meno 15, e da un forte vento con nevischio. Du-

I membri della spedizione hanno confermato che sulle pendici della «regina delle montagne d'Africa» vivono

Alla sommità, della vetta, membri della spedizione han-

Abbiamo fatto una prima tappa a Dar es Salaam, capitale del Tanganica. Qui siamo saliti a bordo della nave

afrikanu. Forse ne parleranno nel libro che hanno intenzione di pubblicare. Hanno fatto colpo su di loro le danze degli indigeni dell'isola di Zanzibar.

« Abbiamo scalato anche il vulcano dell'isola grande di Gomora. — ci ha detto il dottor Prosperi — Un vulcan

UNA INTERROGAZIONE URGENTE DI NEGARVILLE A FANFANI

Incredibile "diffida", a un impiegato della FIAT

...and the

Il discorso di Molotov

secondo tener conto del per-ter al domani.

UNA INCHIESTA DELL'UNITÀ SULL'ENERGIA NUCLEARE

La politica americana in crisi dopo la perdita del monopolio atomico

Critiche crescenti alla legislazione atomica in vigore, che favorisce esclusivamente un programma militare di preparazione alla guerra - Contro il monopolio governativo delle informazioni atomiche

Data la grande importanza, in campo internazionale, del possesso della bomba all'idrogeno da parte dell'Unione Sovietica, si comprende che l'URSS abbia compiuto ogni sforzo per arrivare il più rapidamente possibile a questo risultato. Date le grandi possibilità aperte dallo sviluppo della tecnica atomica di pace, si può facilmente intuire che, compatibilmente con gli urgenti compiti militari, l'URSS tende con la massima energia a realizzare il massimo sviluppo di questa tecnica. Vediamo ora come questi due aspetti della tecnica atomica, l'aspetto militare e l'aspetto pacifico (industriale), si siano sviluppati negli Stati Uniti.



Una delle esplosioni nucleari sperimentali effettuate dagli Stati Uniti nel quadro della politica di riarmo atomico: quella di Las Vegas del 19 novembre 1951

con un programma atomico puramente militare. Questo orientamento, che aveva di mira soltanto la guerra atomica, è largamente documentabile. Esso ha portato all'approvazione di una legge atomica, l'Atomic Energy Act, che sembra fatta apposta per ostacolare, nelle condizioni obiettive dell'America capitalistica, ogni sviluppo importante della tecnica atomica di pace. Il difficile sfuggire alla conclusione che il governo americano sia stato guidato essenzialmente da due considerazioni: la prima, che la guerra atomica doveva scoppiare prima che il monopolio americano fosse infranto; la seconda, che proprio per questo l'America poteva tranquillamente trascurare gli sviluppi della tecnica atomica di pace.

Infatti, il Nord America, paese della tecnica assai avanzata, che dispone di vastissime risorse energetiche, si trova a non aver bisogno della nuova fonte di energia: anzi, si può facilmente comprendere che quegli stessi monopoli elettrici che hanno dato il massimo contributo al programma atomico americano avessero tutto l'interesse a trascurare lo sviluppo della nuova tecnica di produzione di energia.

Si potrebbero dare numerose prove di questa tendenza, che del resto è stata annunciata esplicitamente in riviste americane (1). Basti qui citare il fatto che, fino al 1952, le applicazioni pacifiche hanno assorbito meno del 27 del bilancio atomico americano (2) e che negli anni successivi la situazione non è molto cambiata (3).

Ma nel periodo più recente, specialmente nell'ultimo anno, molte voci hanno cominciato a farsi sentire negli Stati Uniti, che richiedono un cambiamento energetico della politica atomica. Le critiche alla attuale legislazione atomica, le richieste e le discussioni sul problema dell'attuazione del segreto atomico, sul passaggio alla proprietà privata degli impianti atomici e così via, sono apparse sempre più frequenti sulla stampa specializzata. L'opinione di pensare che questi movimenti di opinione siano stati determinati soprattutto dalla coscienza dei progressi atomici degli altri paesi, in primo luogo dell'URSS, è il possesso della bomba all'idrogeno da parte dell'URSS, ha dato l'impulso a questa tendenza.

La bomba all'idrogeno sovietica è esplosa in agosto, in settembre, in una serie di sedute pubbliche della Commissione del Congresso per l'Energia Atomica, la richiesta di modificare l'Atomic Energy Act per sviluppare più rapidamente la tecnica atomica di pace veniva vigorosamente agitata e trovava d'accordo la grande maggioranza degli intervenuti (4); in novembre gli Stati Uniti decidevano la costruzione di una prima pila atomica di grande potenza a scopo industriale (5); in dicembre, il generale Eisenhower pronunciava il noto discorso. Se vogliamo la riprova non abbiamo che a cercarla sulle riviste specializzate americane. Il numero di dicembre di

Nucleonics sotto il titolo: « Il nostro urgente obiettivo nazionale: lo sviluppo della tecnica atomica di pace economica », Thomas J. Murray, della Commissione per l'Energia Atomica, scriveva: « Questa recente realizzazione dell'URSS (della bomba all'idrogeno - n.d.r.) sebbene se ne debba ammettere la grande importanza, è meno pericolosa per le speranze del mondo libero... della situazione che si sarebbe determinata se i sovietici avessero annunciato di essere riusciti a far funzionare con successo un impianto atomico industriale di uso pratico, e se essi avessero offerto a nazionalità straniere la loro tecnologia atomica in cambio di uranio o di plutonio ».

Gli Stati Uniti erano partiti da una interpretazione del piano Eisenhower come un puro espediente propagandistico (6), inteso a mettere l'Unione Sovietica nella posizione di chi rifiuta l'accordo. D'altra parte, non c'è dubbio che il piano Eisenhower non si pone come obiettivo il disarmo atomico, il quale viceversa è e resta uno dei motivi di fondo della politica estera sovietica e del movimento mondiale della pace. Tuttavia non sembra che il piano Eisenhower sia un semplice tentativo propagandistico. Appare più corretto interpretarlo come una mossa di politica internazionale che rispecchi una situazione di crisi profonda ed intensa, a procurare determinati vantaggi agli Stati Uniti in questo nuovo tipo di gara atomica che ora ha i suoi inizi in gara delle applicazioni pacifiche.

Il quadro che abbiamo tracciato è evidentemente incompleto. Grandi forze agiscono, negli Stati Uniti e fuori, per e contro una politica apertamente internazionale.

SI RINNALDA LA COOPERAZIONE TRA I DUE POPOLI AMICI

Nuovissimi vagoni letto sulla linea Mosca-Pechino

La linea trisettimanale sarà fornita di servizi telegrafici e telefonici internazionali - Importanti protocolli commerciali tra i due paesi firmati a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 25. — Sabato scorso sono stati firmati a Mosca due protocolli sugli scambi commerciali che avranno luogo nel corrente anno tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare.

Essi sono il frutto di una conferenza a Mosca sulla stampa sovietica — di trattative condotte da una delegazione cinese con spirito di amicizia e reciproca comprensione al Ministero sovietico del Commercio estero.

Dei due documenti, il primo concerne lo scambio di merci vera e propria e prevede un ulteriore rafforzamento dei legami commerciali tra i due paesi, mentre il secondo riguarda la fornitura di prodotti alla Cina effettuata in conto del credito di 300 milioni di dollari, aperto dall'URSS con l'accordo del 1953.

Le merci scambiate

Ricca di voci è la lista delle merci che l'Unione Sovietica esporterà in Cina durante il corrente anno. Sono in genere prodotti ed attrezzature industriali di alto valore destinati a facilitare lo sviluppo dell'economia cinese. Tra l'altro si annoverano: macchinari per l'industria metallurgica, per gli impianti idroelettrici, macchine agricole, trattori, automobili, macchinari per l'edilizia e per la costruzione di strade, laminati, prodotti chimici e perfino la fornitura di prodotti alla Cina fornita all'Unione Sovietica metalli non ferrosi, semi di soia, riso, grano, legumi, frutta, lana, seta, tessuti di seta, cuoio.

L'accordo è dunque una nuova manifestazione di amicizia e collaborazione tra i due paesi, che ha il suo significato nel fatto che l'URSS voglia in qualsiasi modo monopolizzare il commercio cinese, lo dimostra il continuo e rapido crescere degli scambi tra Pechino e le altre democrazie popolari.

Verde convoglio

Vero simbolo dell'amicizia e della collaborazione fra i due paesi sarà, dalla fine di gennaio in poi, il nuovo convoglio ferroviario diretto che verrà inaugurato tra Mosca e Pechino. Il primo treno partirà da Mosca, lasciando la stazione moscovita di Jaroslavl, il 16 gennaio scorso; lui nella loro tratta verde, i nuovissimi vagoni letto dotati di ogni comodità, con servizi telegrafici e telefonici, e un servizio di ristorazione a bordo.

La signora Nehru polemizza con gli U.S.A.

KALYANI (India), 25. — La conferenza del Partito del Congresso si è chiusa ieri a Kalyani. Nell'ultima seduta ha preso la parola la signora Nehru, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU e sorella del primo ministro indiano Nehru. Ella ha rilevato che, sebbene in America ci si unifica a favore della pace, in India la guerra è ancora presente.

Oro clandestino diretto all'Italia

VIENNA, 25. — Alla frontiera austro-tedesca è stato fermato un'autorevole targa a bordo della quale sono stati trovati ingenti dollari per un valore di 300 milioni scellini, che il proprietario della macchina ha dichiarato di averli acquistati dalla polizia creata da un nuovo caso di traffico d'oro in Austria.

Voleva uccidere l'amante della madre

DUNSTABLE (Inghilterra), 25. — Un bambino di 13 anni comparso dinanzi al Tribunale dei bambini per aver rubato una

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 25. — Sabato scorso sono stati firmati a Mosca due protocolli sugli scambi commerciali che avranno luogo nel corrente anno tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare.

Essi sono il frutto di una conferenza a Mosca sulla stampa sovietica — di trattative condotte da una delegazione cinese con spirito di amicizia e reciproca comprensione al Ministero sovietico del Commercio estero.

Dei due documenti, il primo concerne lo scambio di merci vera e propria e prevede un ulteriore rafforzamento dei legami commerciali tra i due paesi, mentre il secondo riguarda la fornitura di prodotti alla Cina effettuata in conto del credito di 300 milioni di dollari, aperto dall'URSS con l'accordo del 1953.

Le merci scambiate

Ricca di voci è la lista delle merci che l'Unione Sovietica esporterà in Cina durante il corrente anno. Sono in genere prodotti ed attrezzature industriali di alto valore destinati a facilitare lo sviluppo dell'economia cinese. Tra l'altro si annoverano: macchinari per l'industria metallurgica, per gli impianti idroelettrici, macchine agricole, trattori, automobili, macchinari per l'edilizia e per la costruzione di strade, laminati, prodotti chimici e perfino la fornitura di prodotti alla Cina fornita all'Unione Sovietica metalli non ferrosi, semi di soia, riso, grano, legumi, frutta, lana, seta, tessuti di seta, cuoio.

L'accordo è dunque una nuova manifestazione di amicizia e collaborazione tra i due paesi, che ha il suo significato nel fatto che l'URSS voglia in qualsiasi modo monopolizzare il commercio cinese, lo dimostra il continuo e rapido crescere degli scambi tra Pechino e le altre democrazie popolari.

Verde convoglio

Vero simbolo dell'amicizia e della collaborazione fra i due paesi sarà, dalla fine di gennaio in poi, il nuovo convoglio ferroviario diretto che verrà inaugurato tra Mosca e Pechino. Il primo treno partirà da Mosca, lasciando la stazione moscovita di Jaroslavl, il 16 gennaio scorso; lui nella loro tratta verde, i nuovissimi vagoni letto dotati di ogni comodità, con servizi telegrafici e telefonici, e un servizio di ristorazione a bordo.

La signora Nehru polemizza con gli U.S.A.

KALYANI (India), 25. — La conferenza del Partito del Congresso si è chiusa ieri a Kalyani. Nell'ultima seduta ha preso la parola la signora Nehru, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU e sorella del primo ministro indiano Nehru. Ella ha rilevato che, sebbene in America ci si unifica a favore della pace, in India la guerra è ancora presente.

Oro clandestino diretto all'Italia

VIENNA, 25. — Alla frontiera austro-tedesca è stato fermato un'autorevole targa a bordo della quale sono stati trovati ingenti dollari per un valore di 300 milioni scellini, che il proprietario della macchina ha dichiarato di averli acquistati dalla polizia creata da un nuovo caso di traffico d'oro in Austria.

Voleva uccidere l'amante della madre

DUNSTABLE (Inghilterra), 25. — Un bambino di 13 anni comparso dinanzi al Tribunale dei bambini per aver rubato una

ULTIME Venti glaciali investono l'Europa

Temperature record in Danimarca, Inghilterra e Germania — In Australia, il caldo è soffocante

LONDRA, 25. — Venti glaciali e violenti hanno provocato oggi notevoli abbassamenti di temperatura in tutta l'Europa.

Punte massime di freddo sono state registrate in Danimarca, dove il termometro è sceso a 8,6 Fahrenheit (oltre 13 centigradi sotto zero) che è la temperatura più fredda avuta in questo inverno in Danimarca.

Leri sera in molte zone dell'Inghilterra il termometro è sceso a 25 Fahrenheit (3 centigradi sotto zero) il che non si era ancora verificato dall'8 febbraio scorso, sebbene in molte altre zone vi fosse sole.

A Berlino invece, ieri la temperatura era ancora più bassa che in Inghilterra: 12 centigradi sotto zero mentre stamane i termometri di neve si sono abbattuti sulla città per circa un'ora ma sul tardi il sole ha avuto la meglio.

Nel nord della Germania, il termometro ha segnato punte massime di 14 sotto zero.

ro. Il cielo si mantiene sereno con temperature pressoché normali intorno al settembrino.

A Vienna sono stati registrati ben undici sotto zero e ad Amsterdam oltre dieci sotto zero.

Mentre sulla Costa Azzurra, pur non essendoci il sole, c'è una temperatura di 10 sopra zero, a Parigi spiede il sole ma la temperatura è di sei gradi sotto zero.

Dalla Norvegia centrale ed orientale vengono segnalate temperature « invernalmente normali ».

Si apprende intanto da Sydney che al contrario in Australia stamane il caldo era soffocante.

A Melbourne più di 100,3 Fahrenheit (oltre 37,8 centigradi) mentre a Sydney il termometro segnava 80,8 Fahrenheit (26 centigradi).

GIUSEPPE BOFFA

Volo transpolare di un aereo scandinavo

STOCOLMA, 25. — Alle 4.35 di questa mattina ha atterrato a Stoccolma l'apparecchio « Corona Viking », delle linee aeree scandinave, dopo di aver attraversato felicemente un viaggio transpolare di 9814 chilometri via Cap Fare (Canada), Edmonton, Frobisher Bay, Groenlandia.

Per due volte Hemingway è sfuggito a sicura morte

Uscito incolore con la moglie e il pilota da un primo incidente, ha dovuto saltare giù da un altro aereo prima che esso prendesse fuoco decollando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAMPALA (Uganda), 25. — A cinquantasette anni, uno fra i più noti scrittori degli Stati Uniti, ha vissuto una avventura romanzesca. Ernest Hemingway, nel giro di poche ore, è scampato due volte alla morte: la buona stella che in tanti anni di pericolosa esistenza lo ha assistito, ha continuato a proteggerlo anche in questa occasione, facendolo uscire con una sola ferita, da un braccio, da ben due incidenti aerei che potevano concludersi nel tragico dei nodi.

Il celebre scrittore era partito sabato, con la moglie, da Nairobi, dove si trovava dall'agosto scorso per una lunga inchiesta giornalistica.

Il viaggio di Hemingway comprendeva una vacanza e un altro aereo affinché cercasse di conciliare la condanna del Vaticano per i sacerdoti in tutta con il fermento da essa prodotto nei circoli franceschi.

Non esprime le loro conclusioni, i vescovi si dichiarano in primo luogo « profondamente angosciati della situazione religiosa in cui si trova il mondo operaio ». Essi propongono pertanto di « distaccare alcuni preti per assicurare il collegamento col clero parrocchiale e i militanti laici, un apostolato sacerdotale nell'ambiente operaio ».

I vescovi dichiarano quindi che « solo la Chiesa può determinare le forme di vita

l'Unità NOTIZIE

IL GOVERNO FRANCHISTA RINFOCOLA LA TENSIONE

Sassaiola a Madrid contro le sedi inglesi

Violenti scontri nella capitale durante una manifestazione per Gibilterra — Intervista del generale Valino

MADRID, 25. — Nuove manifestazioni antibritanniche ed antifranchiste si sono svolte oggi per le vie di Madrid.

Cortei di studenti, che hanno avuto mezza giornata di libertà per manifestare, e ai quali si sono uniti numerosi teppisti, si sono riversati per le vie del centro indisciplinatamente, brandendo fratchiste e cartelli.

La polizia a cavallo ha fatto al loro passaggio « no alla sede dell'ambasciata britannica, dinanzi alla quale è stata inscenata una rumorosa gazzarra ».

Le finestre dell'ambasciata e quelle della Banca d'Inghilterra, sono state fatte segno ad una violenta sassaiola, mentre i dimostranti scendevano il grido di « Gibilterra alla Spagna ». La manifestazione si è protratta a lungo, finché la polizia non ha disperso la teppaglia in alcune cariche, e sparando in aria.

I dimostranti si sono portati quindi sotto le finestre del ministero degli Esteri franchista, invocando a gran voce il ministro, Martin Artajo. Questi è apparso al balcone, accolto dal grido « Gibilterra alla Spagna » e « Viva il sultano del Marocco sidi Mohammed V ».

In diversi punti della città, si sono accesi violenti scontri fra dimostranti e polizia. Si lamentano diversi feriti.

Prattanto, l'alto commissario franchista nel Marocco, generale Rafael Gavira Valino, autore delle note dichiaratorie antifranchiste nel raduno di Tetuan, ha dichiarato in una intervista concessa ieri all'« Inviato » a Tetuan del giornale « falangista ABC », che la Spagna deve decidere sulla separazione legale del Marocco spagnolo dal protettorato francese « perché questa è stata la richiesta che la popolazione musulmana ha fatto durante la dimostrazione del 21 scorso a Tetuan ».

Il commissario ha affermato che il principale valore politico del proclama consegnato dai notabili religiosi e politici il 21 gennaio scorso a Tetuan consisteva nel dare avvio alle rivendicazioni spagnole nel protettorato.

Il generale Valino ha detto che « è unanime desiderio dei musulmani del Marocco spa-

gnolo di staccarsi dall'atmosfera di agitazione e terrorismo che è tutto quello che la Francia può dar loro ».

Allo stesso tempo, il generale Valino ha detto che « la completa sovranità per il califo della zona spagnola ».

Allo stesso tempo, il generale Valino ha detto che « la completa sovranità per il califo della zona spagnola ».

La decisione, presa salato dal « Quin d'Ossay », di allontanare i sovietici dalle sedi inglesi, era rimasta confinata dopo la sua deposizione avvenuta il 22 agosto, decisione tenuta fino ad oggi segretissima, e stata rivelata con il « momento » dedicato della crisi marocchina.

IL DIBATTITO DI IERI AI COMUNI

I laburisti chiedono rappresaglie contro Franco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — L'eco delle manifestazioni falangiste in Spagna e degli incidenti in Egitto è giunta oggi alla Camera dei Comuni, dove Selwyn Lloyd, a nome di Eden, ha risposto ad alcune interrogazioni presentate da deputati laburisti e conservatori. I primi preoccupati di Gibilterra, e i secondi soprattutto della situazione nella zona del Canale.

La scomparsa di alcuni soldati inglesi in Egitto ha permesso al portavoce dell'esercito di sostenere la necessità di interrompere i negoziati al Cairo. A queste avanguardie della pattuglia dei cosiddetti « ribelli » conservatori, Selwyn Lloyd ha risposto avendo cura di non impegnarsi su nessun punto, di evitare di entrare nelle acque che ricominciano ad agitarsi in seno al partito governativo.

Le questioni alle quali si è riferito l'onorevole deputato ha detto il Ministro di Stato al Senato, certamente tenute in considerazione, ma non in relazione ai negoziati in corso. E' chiaro che un accordo soddisfacente non può essere concluso mentre gli attacchi armati contro le nostre truppe continuano.

Sino a quel punto questa affermazione conferma le voci assai diffuse secondo cui Londra si preparerebbe ad interrompere le conversazioni col Cairo non è possibile dire l'azione dell'ala destrorsa conservatrice potrebbe tuttavia affrettare una decisione in questo senso.

Per quanto riguarda la Spagna, Selwyn Lloyd ha ripetuto che il governo britannico ha respinto la protesta spagnola per la progettata visita di Elisabetta II a Gibilterra ed ha aggiunto che Londra « considererebbe con la massima serietà » eventuali dimostrazioni che fossero organizzate da Madrid durante la permanenza della regina in città.

Ma a un deputato laburista, il quale chiedeva se, alla luce della possibilità di un attacco spagnolo a Gibilterra, il governo intendesse continuare ugualmente a vendere armi a Franco, il ministro ha risposto che la vendita di armi è una questione puramente commerciale, che ha reso all'Inghilterra circa un milione e mezzo di sterline nel corso del 1953. « E non credo ».

Alcune personalità molto vicine a Churchill affermano invece che i medici hanno garantito al Premier che le sue condizioni di salute gli permettono di sopportare le fatiche quotidiane del lavoro, ma non per molto tempo. E del resto, lo stesso vecchio uomo di Stato ha lasciato intendere recentemente di avere deciso di rimanere al suo posto ancora a lungo.

Ma è evidente d'altra parte che, a mano a mano che si avvicina la scadenza delle prossime elezioni, per Churchill si pone il problema di permettere al suo successore, Eden, di agire in nome proprio di fronte al paese, escludendo quella autorità di leader conservatore che ancora gli manca; questa è la sola ragione, si dice, che potrebbe indurre il Premier ad abbandonare prima del previsto il suo posto. Tanto meno sembra « sano in grado di dimettersi ».

Molti segni fanno sospettare, tuttavia, che la manovra finora appena abbozzata possa avere come obiettivo non solo Churchill ma anche altre personalità di primo piano. E' sintomatico, ad esempio, che al ministro del lavoro, sir Walter Monckton, l'ala destra fa colpa di mancare di fermezza nel trattare le controversie sindacali, tanto che egli viene apertamente accusato di rifiutare quella prova di forza con la classe operaia che la grande industria ritiene sia venuto il momento di tentare.

Se una crisi vi sarà, dunque, essa non dipenderà tanto dalle condizioni di salute di Churchill, quanto da una pressione dell'estrema destra, sia sul fronte interno con un inevitabile inasprimento della tensione sociale, sia sul fronte esterno, con il riaccendersi dei conflitti sia in Egitto che altrove.

LECCA TREVISANI

PIETRO INGRAMA direttore

Giovanni Colonna vice direttore

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 149

Confermato il veto per i preti-operai

I religiosi inviati dalla Chiesa nell'ambiente operaio, potranno lavorare soltanto per poche ore al giorno

PARIGI, 25. — La segreteria episcopale francese ha pubblicato oggi l'attico comunicato sui « preti-operai », frutto di un prolungato sforzo di conciliazione la condanna del Vaticano per i sacerdoti in tutta con il fermento da essa prodotto nei circoli franceschi.

Non esprime le loro conclusioni, i vescovi si dichiarano in primo luogo « profondamente angosciati della situazione religiosa in cui si trova il mondo operaio ». Essi propongono pertanto di « distaccare alcuni preti per assicurare il collegamento col clero parrocchiale e i militanti laici, un apostolato sacerdotale nell'ambiente operaio ».

I vescovi dichiarano quindi che « solo la Chiesa può determinare le forme di vita

compatibili con l'esercizio del sacerdozio » e che l'esperienza dei preti-operai « non può essere mantenuta nella sua forma attuale ».

Dopo aver affermato che i preti debbono vivere « una vita pienamente sacerdotale », i vescovi dichiarano che, per questo, la Chiesa « domanda ai preti che essa invia nell'ambiente operaio, di non lavorare, d'ora in avanti, che per un tempo limitato ».

Questi preti si chiameranno d'ora in poi « preti della missione operaia ».